



# inforegio news

1025-7055

## OPEN DAYS 2005: invito a presentare contributi

La DG Politica regionale ha pubblicato sul sito Inforegio un invito a presentare contributi per animare i gruppi di lavoro previsti nel corso della manifestazione OPEN DAYS 2005 (Settimana europea delle città e delle regioni), che si terrà dal 10 al 13 ottobre 2005:

[http://europa.eu.int/comm/regional\\_policy/opendays/](http://europa.eu.int/comm/regional_policy/opendays/)

## La dimensione urbana all'orizzonte del 2007

Dall'8 al 9 giugno 2005 si terrà a Saarbrücken (Germania) il convegno «La politica di coesione europea e la riqualificazione urbana integrata», organizzato su iniziativa della rete URBAN Germania-Austria in collaborazione con il Comune di Saarbrücken e le reti URBAN Francia e Urbact. L'evento è essenzialmente finalizzato ad approfondire la cooperazione tra i soggetti interessati e a discutere sull'importanza e il ruolo della dimensione urbana nella politica di coesione all'indomani del 2006. Per ulteriori informazioni consultare il sito Urbact:

<http://www.urbact.org/srt/urbact/home?location.id=:1224>

## Innovazione e coesione

«Innovazione tecnologica e coesione regionale nell'Unione allargata»: la conferenza organizzata su questo tema a Cracovia il 21 e il 22 aprile 2005 dalle reti ERIK, IRE e dalla regione Malopolska ha messo in evidenza l'importanza delle politiche regionali in materia di innovazione e il ruolo degli incubatori di imprese in tale contesto.

[http://www.innovating-regions.org/network/events/eventDetails.cfm?eve\\_id=281](http://www.innovating-regions.org/network/events/eventDetails.cfm?eve_id=281)

## Le cifre dello sviluppo sostenibile

Eurostat ha pubblicato online circa 120 indicatori che riflettono le priorità della strategia di Göteborg per lo sviluppo sostenibile e gli impegni assunti dall'Unione europea al vertice di Johannesburg. I dati agevolano il monitoraggio degli interventi per l'attuazione della strategia.

<http://europa.eu.int/comm/eurostat/sustainabledevelopment>

## Consiglio europeo e dialogo interistituzionale: la coesione all'ordine del giorno

**Approvando le proposte della Commissione sul rilancio della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005 ha ribadito il ruolo della politica di coesione in tale ambito e la necessità di garantirne un finanziamento adeguato. Il futuro di questa politica è stato inoltre un tema centrale di varie dichiarazioni e pareri formulati da altre istanze comunitarie.**

Nelle conclusioni della presidenza, (\*) il Consiglio europeo invita i governi e tutte le parti interessate a rilanciare sin da ora la strategia di Lisbona sulla base di tre principali assi di intervento: fare della conoscenza e dell'innovazione i motori di una crescita sostenibile; rendere l'Unione europea uno spazio attraente per investire e lavorare; porre la crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale. Per conseguire tali obiettivi l'Unione deve «*mobilizzare maggiormente tutti i mezzi nazionali e comunitari appropriati — compresa la politica di coesione — nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale della strategia*». Il Consiglio europeo indica che «*le prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013 dovranno dotare l'Unione dei mezzi adeguati*» per portare a compimento le politiche che concorrono alla realizzazione delle priorità di Lisbona.

Questo nuovo approccio, basato su un dispositivo semplificato, avrà inizio nel corrente anno con un ciclo triennale rinnovabile nel 2008. In base ad un insieme di «*linee direttrici integrate*» che saranno adottate dal Consiglio, gli Stati membri definiranno «*programmi di riforma nazionali*» cui corrisponderà un «*programma comunitario di Lisbona*» presentato dalla Commissione.

(\*) <http://www.eu2005.lu/en/actualites/conseil/2005/03/23conseileuropen/ceconcl.pdf>

## Parlamento europeo e Comitato delle regioni.

Il 6 aprile scorso si è tenuto il convegno «Il futuro della coesione europea e il suo finanziamento», organizzato congiuntamente dalla commissione per lo Sviluppo regionale (REGI) del Parlamento

europeo e dalla commissione Politica di coesione territoriale (COTER) del Comitato delle regioni (CdR). Nel corso dell'evento, cui hanno partecipato 300 persone, tra le quali rappresentanti di associazioni di enti regionali e locali, la commissaria Danuta Hübner ha fatto presente che un mancato accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013 in occasione del vertice del 16 e 17 giugno solleverebbe «*un problema sostanziale in termini finanziari e politici*» poiché «*sono necessari 18 mesi per portare a compimento il processo di preparazione della prossima generazione di programmi di coesione*». Al termine del convegno è stata adottata una dichiarazione congiunta REGI/COTER a favore delle proposte della Commissione europea, in particolare quelle a carattere finanziario. Per ulteriori informazioni:

[http://www.cor.eu.int/it/activities/in\\_house.htm](http://www.cor.eu.int/it/activities/in_house.htm)

**Comitato economico e sociale europeo.** Organo consultivo comunitario come il CdR, il CESE ha adottato pareri chiave sull'avvenire della politica regionale nel corso della sua assemblea plenaria del 6 e 7 aprile 2005. Il comitato reputa necessario accordare, negli interventi del FESR, un elevato grado di priorità alle attività di R&S, all'innovazione e all'imprenditorialità; formula raccomandazioni in merito alle zone penalizzate da svantaggi naturali, le regioni ultraperiferiche, le aree urbane e i territori rurali e si dichiara favorevole all'assegnazione di maggiori risorse finanziarie al Fondo di coesione nel contesto dell'allargamento. Per ulteriori informazioni:

[http://www.esc.eu.int/press/cp/docs/2005/cp\\_esc\\_43\\_2005\\_it.doc](http://www.esc.eu.int/press/cp/docs/2005/cp_esc_43_2005_it.doc)

## Far fronte ai processi di ristrutturazione economica

**Di fronte agli effetti della concorrenza nel contesto della globalizzazione, l'Unione europea intende sostenere i cittadini e le regioni maggiormente penalizzati dai mutamenti economici. In una comunicazione presentata il 31 marzo 2005 (\*), la Commissione propone di istituire un «Fondo di adeguamento alla crescita» e «riserve nazionali per imprevisti» che possono totalizzare sino a 11,3 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.**

La strategia di Lisbona poggia sulla necessità di garantire una crescita equilibrata e sostenibile a vantaggio di tutti. In un contesto mondiale carat-

terizzato da una concorrenza sempre più agguerrita, molte regioni subiscono o subiranno gli effetti dei processi di ristrutturazione economica. Per

sostenere le regioni e i settori maggiormente colpiti da tali processi, a fianco di vari interventi sul diritto del lavoro e il dialogo sociale, la Commissione propone di istituire un nuovo strumento comunitario, il «Fondo di adeguamento alla crescita», con una dotazione pari a circa 1 miliardo di euro l'anno. Questo nuovo strumento dovrebbe integrare le «riserve nazio-

nali per imprevisti» contenute nelle proposte di riforma dei fondi strutturali presentate dalla Commissione nel luglio 2004 per fronteggiare gli effetti imprevisti delle ristrutturazioni attraverso un finanziamento massimo pari all'1 % della dotazione «convergenza» e al 3 % del bilancio «competitività».

(\*) COM(2005) 120 def., «Anticipare e accompagnare le ristrutturazioni per ampliare l'occupazione: il ruolo dell'Unione europea», [http://europa.eu.int/comm/employment\\_social/news/2005/apr/com\\_restruct\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/employment_social/news/2005/apr/com_restruct_en.pdf)

## Interventi di emergenza: il Fondo di solidarietà cambia pelle

**Il 6 aprile scorso la Commissione ha presentato le sue proposte dettagliate (\*) sulle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013. Tra queste figurano un nuovo Fondo di solidarietà e un dispositivo di preparazione e reazione rapida per far fronte a crisi di particolare entità.**

La nuova proposta è modellata sull'attuale Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) che dal 2002, anno della sua costituzione, continua a dar prova di grande efficacia. Analogamente a quest'ultimo, il nuovo fondo interesserà gli Stati membri e i paesi candidati con i quali sono in corso negoziati di adesione, ma il suo campo di intervento sarà sostanzialmente esteso e ne verrà migliorato il funzionamento. Potrà essere attivato, oltre che per le situazioni di crisi dovute a catastrofi gravi, anche in caso di disastri industriali e tecnologici, situazioni di emergenza sanitaria e atti terroristici, con una serie di misure specifiche adeguate (assistenza medica, psicologica e sociale).

La nuova proposta abbassa la soglia di intervento, passando da un minimo di 3 miliardi di euro di danni diretti, o lo 0,6 % del reddito nazionale lordo del paese interessato, ad 1 miliardo di euro o lo 0,5 % del RNL. In contropartita non è stato mantenuto l'intervento straordinario del Fondo per catastrofi regionali. L'introduzione di un nuovo criterio di ammissibilità consente di attivare il Fondo in base a considerazioni di ordine politico.

(\*) <http://www.europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/389&format>

Questo aspetto riguarda le situazioni in cui i soli danni materiali non rappresentano un criterio appropriato, con particolare riferimento agli atti terroristici o le crisi sanitarie. Sarà infine possibile versare un anticipo sull'aiuto da stanziare.

Il nuovo regolamento del FSUE dovrebbe entrare in vigore nel gennaio 2007. Il bilancio proposto per il periodo 2007-2013 ammonta a 6,2 miliardi di euro e nelle proposte di prospettive finanziarie è inclusa la disponibilità di un importo annuo di 1 miliardo di euro per le azioni di solidarietà. Per il dispositivo di preparazione e reazione rapida è stata inoltre pianificata una dotazione pari a 155 milioni di euro. Per ulteriori informazioni:

<http://www.europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/111&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Per quanto riguarda l'attuale FSUE consultare la rubrica «Strumenti di solidarietà» del sito Inforegio nonché il n. 15 della pubblicazione trimestrale «Inforegio Panorama».

## Impatto della strategia di Lisbona su crescita e occupazione

**Le misure previste nell'ambito della strategia di Lisbona possono dare un forte impulso alla crescita europea con positive ripercussioni sull'occupazione. Questa è la conclusione emersa da uno studio presentato il 1° aprile 2005 dalla direzione generale degli Affari economici e finanziari.**

Passando in rassegna la documentazione sull'impatto economico delle riforme raccomandate a Lisbona, lo studio indica che queste ultime consentirebbero di aumentare il tasso di crescita potenziale dell'Unione europea di 0,5-0,75 punti percentuali, avvicinandolo all'obiettivo del 3 %. Su un periodo di dieci anni, l'applicazione di tali misure potrebbe portare ad un aumento del 7-8 % del PIL europeo, contribuendo al conseguimento degli obiettivi in materia di occupazione adottati dal Consiglio europeo nel marzo 2000, in occasione dell'avvio della strategia di Lisbona. Testo integrale dello studio:

mento degli obiettivi in materia di occupazione adottati dal Consiglio europeo nel marzo 2000, in occasione dell'avvio della strategia di Lisbona. Testo integrale dello studio:

[http://www.europa.eu.int/comm/economy\\_finance/publications/occasional\\_papers/occasionalpapers16\\_en.htm](http://www.europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/occasional_papers/occasionalpapers16_en.htm)

**Novità sul sito Inforegio: le prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013**

**È ormai assodato che la politica regionale e di coesione svolge un proprio ruolo nel ridurre le disparità economiche e sociali e nel promuovere la crescita e l'occupazione, a beneficio dell'intera Unione europea.**

**Il valore aggiunto di questa politica, i vantaggi concreti per i cittadini e gli strumenti indispensabili per attuarla con successo sono i principali temi affrontati su una nuova pagina Internet che raccoglie la documentazione e le argomentazioni chiave relative alle prospettive finanziarie: [http://europa.eu.int/comm/regional\\_policy/themes/finper/finper1\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/regional_policy/themes/finper/finper1_en.htm)**



**Commissione europea**

Direzione generale della Politica regionale